12 novembre 2022

Il Ponte vecchio riservato ai pedoni? «Non è un dogma»

La svolta. L'assessore Renata Zuffi apre a modifiche della viabilità introdotta in queste settimane «Ma prima occorre vedere gli effetti di un nuovo rondò»

Il Ponte vecchio potrebbe rimanere aperto nei festivi? Ancora presto per dirlo, ma l'assessore all'Urbanistica **Renata Zuffi** non lo esclude più.

«La pedonalizzazione dell'Azzone Visconti non è un dogma - spiega -. Se vedremo che ci sarà bisogno di tenerlo aperto, lo faremo. Io non sono per mandare tutti a piedi con la bandiera ecologista in mano. Ma per fare cose sensate e che tengano conto anche dell'ambiente. Però bisognerebbe sforzarci tutti di più. Tutti siamo interessati ad andare veloci e non fare code. Ma non è detto che siano state colpa della chiusura del Ponte Vecchio, le colonne che si sono registrate negli ultimi weekend. Due volte su quattro sì, e l'abbiamo aperto, ma c'erano stati incidenti altrove. Ma l'altra volta in cui l'abbiamo aperto, la coda si è dissipata in mezz'ora...».

Poche auto

Dalle 18 alle 20, l'assessore sostiene che non siano uscite migliaia di automobili: «Sono state in media 700 le auto in uscita dal ponte nell'ultimo weekend dal 5 al 6 novembre. La mia paura sono i flussi di attraversamento che non vanno sulla Ss36. Non chi esce dal Ponte vecchio. Il Ponte viene aperto proprio per chi sfrutta la viabilità interna. Ma, ripeto, non sarebbe un disonore riaprirlo. Però, se fossimo in una situazione viabilistica ideale, ribadisco che mi piacerebbe chiuderlo per renderlo piacevolmente pedonale».

Ma, intanto, nei giorni feriali, perché tenerlo chiuso dalle 11 alle 15? Proprio all'uscita dalle scuole... «Perché i tecnici hanno detto che per aiutare gli automobilisti a comprendere questo flusso che cambia, bisogna dare un tempo di "compensazione" tra un senso e l'altro. Almeno inizialmente. Dobbiamo essere sicuri che il ponte sia vuoto. Per questo dobbiamo usare queste quattro ore... Potremo ridurre le ore in cui resta chiuso e pedonale, ma non annullare del tutto questa fascia».

E la rotatoria di viale Costituzione? «Arriverà entro la conclusione della sperimentazione. Ovvero entro fine dell'anno sarà pronta. Sperimentalmente, con i new jersey in plastica».

Zuffi, dunque conclude riassumendo: «Il Piano del traffico urbano è stato deciso dalla passata amministrazione. Noi abbiamo cominciato ad applicarlo istituendo la rotatoria di via Digione, poi con il cambio dei sensi di marcia interni, in via Adda, via Bezzecca, via Aspromonte...; il 24 ottobre abbiamo aperto in entrata la mattina e in uscita il pomeriggio il Ponte vecchio e l'abbiamo chiuso nei weekend. Ma la sperimentazione terminerà con la rotatoria di viale della Costituzione. Il tutto per creare una bretella alternativa al Lungolago che permetta di distribuire i flussi in maniera migliore. Però non si può giudicare quest'opera finché non è almeno parzialmente completata».

Tre direttrici

Per l'assessore all'Urbanistica, infatti, Il 90% dei flussi che insistono su Lecco vengono da tre direttrici: «Siamo attraversati da chi abita nel nostro cerchio urbano; un altro flusso è generato da chi viene in città per lavoro, studio o per usufruire dei nostri servizi e non parlo solo della prima fascia di comuni vicini; e poi c'è chi viene da lontano, dall'area metropolitana di Milano. Il 5-6 novembre, per farvi capire, sono entrati dal Manzoni più di 36mila auto, contro una media del Manzoni, feriale, di 25mila auto. Quel tipo di flusso va indirizzato, governato». Magari con limitazioni o ingressi a pagamento per i non residenti nei week-end? «Prima sistemiamo la viabilità per bene. Poi se riuscissimo ad arrivare a pedonalizzare il lungolago nei weekend ridistribuendo gli arrivi nei vari parcheggi non solo del centro, allora potremmo pensare anche a istituire una qualche area a pagamento. Ma per ora è un'ipotesi irrealistica...».

Marcello Villani

12 novembre 2022

L'assessore all'urbanistica apre alla possibilità di riaprire alle auto il Ponte Vecchio nei weekend

L'altro problema

In via Leonardo da Vinci va moderata la velocità»

Siamo abituati a parlare di code, di lunghe, estenuanti, fumose colonne, su via Leonardo Da Vinci. In ingresso a Lecco, in uscita su Malgrate. Dipende dai giorni, dalle ore, dal traffico. Ma ci sono anche momenti dove via Da Vinci diventa un rettilineo invitante per "sgasare" e andare a tutta birra. Per poche centinaia di metri, certo, ma sufficienti per far rischiare la vita a pedoni, biciclette, motorini, e anche a chi sta sui marciapiedi. Le segnalazioni dei residenti non sono poche. Tutte lamentano velocità eccessive, quando il traffico dà tregua. L'assessore Zuffi ha ben presente il problema: «Per questo io vedo una città con più aree a 30 all'ora che altro... Via Da Vinci? Potremmo studiare tante soluzioni. In via Grandi, dove c'è passaggio degli studenti della Stoppani, abbiamo messo i dossi berlinesi che non disturbano le ambulanze né i ciclisti. Non li vedo molto in via Da Vinci, ma dovremo studiare qualche modo per moderare la velocità. Lì non è escluso in futuro l'utilizzo di autovelox. Come hanno fatto in altri paesi del lago». Il riferimento non diretto ma implicito è ai famosi "scatolotti" arancioni che sono comparsi a Dervio, Olcio, Lierna, Mandello... Certo non molto belli, ma sicuramente dissuasivi per chi scambia la strada per un'autopista. Arriveranno? Forse. Di sicuro non è la prima preoccupazione dell'amministrazione. La viabilità va regolamentata in maniera più efficace. Poi si penserà anche agli autovelox. Incrociando un po' le dita perché nulla succeda, nel frattemo. M. VIL.